

Karl Marx
Dal parlamento

«Neue Oder-Zeitung» n. 335
21 luglio 1855

× *London*, 18 luglio. Alla tempestosa, chiassosa, clamorosa seduta notturna della Camera dei comuni del 16 luglio non poteva che seguire una reazione di fiacchezza, spossatezza e rilassamento. Il governo che ben conosce i segreti della patologia parlamentare, contava su questa svogliatezza per impedire qualsiasi votazione sulla mozione di Roebuck, e non soltanto la votazione ma il dibattito stesso. Nessun membro del governo ha parlato prima di mezzanotte, poco prima della fine della seduta, benché per un attimo si fosse prodotta una pausa che doveva indurre i ministri a fare delle dichiarazioni, e nonostante ripetuti inviti a parlare da parte di tutti. Il governo persisteva a tacere stoicamente e lasciava ai rappresentanti del marchese di Exeter, al rappresentante di Lord Ward e ad analoghi rappresentanti dei pari fra i Comuni, il compito di sommergere l'onorevole Camera in quel noioso fango di cui Dante nel suo «*Inferno*» fa la residenza perpetua degli indolenti.¹ C'erano all'ordine del giorno due emendamenti alla mozione di Roebuck, l'emendamento del generale Peel e quello del colonnello Adair, entrambi proposti da militari, entrambi risolvendosi in una marcia dei fianchi. L'emendamento di Peel chiede che la Camera voti la «questione preliminare»², vale a dire né a favore né contro la mozione principale, declinando qualsiasi risposta all'interrogazione di Roebuck. Il colonnello Adair esige l'approvazione della «politica che ha organizzato la spedizione a Sebastopoli» e invita «a perseverare in questa politica». Egli para quindi la censura di Roebuck per la cattiva esecuzione con un elogio della buona radice della spedizione di Crimea.

Il gabinetto si è astenuto dal pronunciarsi su quale emendamento dovesse considerarsi governativo. Pareva che volesse tastare il polso alla Camera prima di decidere se rifugiarsi col generale Peel in una domanda senza risposta o con il colonnello Adair in una risposta senza domanda. Finalmente sembrava che la Camera fosse immersa in quello stato di dormiveglia a cui Palmerston faceva la posta. Ora egli mandò avanti il membro più insignificante del governo, Sir Charles Wood, il quale dichiarò governativo l'emendamento di Peel. Palmerston, ap-